



Università degli Studi di Firenze

Facoltà di Architettura e Facoltà di Lettere – Corsi di laurea magistrale

Allestimento e Museografia mutuazione sperimentale AA 2010/'11 - 1° sem.
Prof. arch. Giacomo Pirazzoli

Cultori della materia: Ferdinando Adorno, Noemi Casula, Eric Medri, Jacopo Sbolci
Allievi tesi CrossingLab: Giada Cerri, Alessio Galasso

**"Site Specific Museums_TWO":
Spazio sacro e museo tra storia e contemporaneità**

Opening: martedì 5 ottobre 2010 h.8,45-13,45 aula 17 Santa Verdiana

References:

Inaugurazione Nuovo Anno Scolastico 2010-11 Palazzo del Quirinale 21/09/2010
<http://www.quirinale.it/elementi/Continua.aspx?tipo=Video&key=1537&vKey=1365&fVideo=1>

The President's Obama Back to School Speech, September 14, 2010
<http://www.whitehouse.gov/photos-and-video/video/2010/09/14/president-s-back-school-speech>

President Obama gives his second annual back to school speech at the Julia R. Masterman Laboratory and Demonstration School in Philadelphia, PA, telling students that **while government would do its part to help provide access to a quality education, students still needed to take individual responsibility for their future.**

"Nobody gets to write your destiny but you. Your future is in your hands. Your life is what you make of it. And nothing -- absolutely nothing -- is beyond your reach, so long as you're willing to dream big, so long as you're willing to work hard. So long as you're willing to stay focused on your education, there is not a single thing that any of you cannot accomplish, not a single thing. I believe that.

And that last part is absolutely essential, that part about really working hard in school, because an education has never been more important than it is today."

Quest'anno l'Anno Accademico in Italia inizia in ritardo – e parzialmente, qui a Firenze, dato che i Laboratori di Progettazione cominceranno l'8 novembre – a causa dello stato di agitazione creatosi attorno al [DDL "Gelmini" n.1905](#) (ex DL112). La maggior parte dei documenti approvati da Organi universitari sintetizzano tale provvedimento come inopportuno, mentre molto criticata è la politica nell'intero comparto Istruzione messa in atto dall'attuale Governo: gli oppositori sottolineano tra l'altro che, rispetto ad altri Paesi UE, l'impegno finanziario pubblico italiano nei confronti degli Atenei statali è tuttora assai basso.

*D'altro canto in Italia dismissioni tramite privatizzazione sono state intraprese in molti campi anche da Governi precedenti, peraltro la dismissione secondo alcuni autori essendo ormai uno dei (pochi) meccanismi di trasformazione della rendita possibili nel contesto Occidentale. Per quanto riguarda la città, ad esempio, le **aree dismesse** sono state uno dei principali generatori di rendita a partire dagli anni '80, in conseguenza diretta della deindustrializzazione e, piu' tardi, della delocalizzazione su scala globale. Per una serie di*

motivi complessi, le "best practices" italiane in questo settore sono rare, a fronte di realizzazioni invece interessanti – dove ad esempio la funzione di riqualificazione delle destinazioni culturali e museali è strategica – in ambito UE.

All'opposto dei meccanismi di transazione che di solito presiedono alla formazione di "bolle speculative" nei mercati finanziari (apparente solidità veicolata tramite provvedimenti lontani dal "core business" quali massicci investimenti pubblicitari etc.) per la dismissione di alcuni settori pubblici si tende talvolta allo "svuotamento" prima che allo "spacchettamento". Nel caso dell'Università statale italiana, cio' si può leggere nella scarsità di risorse pubbliche allocate in questa fase: ad esempio l'intero budget reso disponibile per tutti gli Atenei sul programma di internazionalizzazione COOPERLINK ammonta quest'anno a circa 1,6 milioni di euro, quasi l'equivalente delle risorse spese da 1 Dipartimento statunitense tipo MIT per un programma di internazionalizzazione con reciproco Dipartimento cinese. Analoga constatazione vale per i Dottorati di ricerca, considerati gradino formativo per l'accesso alla carriera accademica, il cui numero di posti varia oggi da 1/5 a 1/10 rispetto ai pensionamenti in corso, dunque palesando una strategia di organico "ad esaurimento". O ancora per il fatto che sia stato escluso per i docenti a tempo pieno l'esercizio di attività professionale, con il risultato che gli stessi professori dovremmo insegnare materia che non pratichiamo. In alternativa, volendo fare esercizio professionale e dunque scegliendo l'attività didattica a tempo determinato, gli stipendi reali divengono così bassi che – essendo stati anche "tagliati" in modo evidente i fondi d'ateneo per la ricerca – la disponibilità per l'aggiornamento diviene praticamente inesistente.

Vale considerare comunque la tendenza in atto, che è quella di tornare indietro su alcune privatizzazioni "strategiche" a suo tempo compiute con grande smalto - per l'[acqua](#) si veda l'interessante movimento di opinione che sta portando alla riacquisizione pubblica su base locale (de-globalizzazione) in alcuni contesti UE di cui al recentissimo documentario <http://www.watermakesmoney.com/>

Tornando a noi e volendo raffigurare con un curioso PARAGONE (omaggio a Roberto Longhi) la dismissione dell'Università pubblica con quella delle navi resa celebre dal film canadese **Shipbreakers**, almeno due alternative si profilano:

- 1. sostenibile, civile e rispettosa dell'ambiente:

The Ship SCRAPPING/RECYCLING facilities in Esbjerg Denmark

http://www.youtube.com/watch?v=QZ_AVvRiRd8&feature=fvw

- 2. non-sostenibile e pericolosa per l'uomo e per l'ambiente:

Shipbreakers in Gadani beach, Pakistan

http://www.youtube.com/watch?v=mRJYgNc_TNc&feature=related

ovvero con risvolti assai inquietanti:

Hidden shame of ship-breaking industry By **Dan Rivers**, CNN

<http://edition.cnn.com/2010/WORLD/asiapcf/07/12/bangladesh.hasan.shipyards/index.html?>

[eref=rss_world&utm_source=feedburner&utm_medium=feed&utm_campaign=Feed%3A+rss%2Fcnn_world+%28RSS%3A+World%29&utm_content=Google+International](http://edition.cnn.com/2010/WORLD/asiapcf/07/12/bangladesh.hasan.shipyards/index.html?eref=rss_world&utm_source=feedburner&utm_medium=feed&utm_campaign=Feed%3A+rss%2Fcnn_world+%28RSS%3A+World%29&utm_content=Google+International)

Per questo scenario pur metaforico ma indubbiamente denso di questioni, vale promuovere una riflessione sulle Università nel futuro?

Prof. Sugata Mitra on the Future of Universities

<http://www.youtube.com/watch?v=Rs9B0di3CmI&feature=related>

O ancora una prospettiva di autoapprendimento, che nello specifico dell'architettura, qui a Firenze, diventa formidabile opportunità grazie alla presenza di edifici storici straordinari e – per quanto ancora più da vicino riguarda questo Corso - a musei di primissimo ordine per rilevanza delle opere esposte, ancorché avvilita da prolungata scarsità di investimenti finalizzati alla valorizzazione?

Sugata Mitra at TEDLift2007 shows how kids teach themselves

http://www.ted.com/talks/sugata_mitra_shows_how_kids_teach_themselves.html

Sugata Mitra at TEDGlobal2010: The child-driven education

http://www.ted.com/talks/sugata_mitra_the_child_driven_education.html

Con queste premesse, con il programma e la bibliografia che trovate online, con il sito di ricerca "Site Specific Museums" www.sismus.org, con il social networking tematico che stiamo mettendo in piedi e soprattutto con tutta la vostra intelligenza, entusiasmo e partecipazione andiamo a cominciare l'impegno di questo Corso, che vede uniti allievi architetti, storici dell'arte e curatori per un obiettivo comune, quello di lavorare sui musei da Firenze verso il mondo. Ad occhi aperti, e ben alati.

